

Eduardo Di Blasi

IMMIGRATI alle urne

In 19mila hanno scelto i consiglieri aggiunti del Comune, che con quelli dei Municipi e con la Consulta degli stranieri daranno voce ai diritti degli immigrati



Gran risultato dei filippini: con 2539 schede Romulo Salvador è stato il più votato. Ma non è «passato»: per la regola che impone di eleggere la donna con più preferenze

ROMA Hanno facce impastate di sonno e sguardi timorosi. Orgogliosi, umili e sorridenti, i quattro consiglieri aggiunti del Comune di Roma sono stati «presentati» ieri alla stampa dal sindaco Walter Veltroni, dalla sua delegata alla multietnicità Franca Coen e dai consiglieri comunali che maggiormente si sono battuti perché la norma entrasse nello statuto del Comune di Roma (vale a dire il Ds Maurizio Bartolucci e il Verde Silvio Di Francia).

Alla fine, i 18.917 cittadini stranieri della Capitale, che tra mille difficoltà ieri sono andati a votare, hanno premiato la filippina Irma Tobias Perez per l'Asia (1245 voti), il rumeno Gabriel Rusu per l'Europa (513), il peruviano Santos Taboada Zapata per l'America (363) ed il marocchino Aziz Darif per l'Africa (271). Si insedieranno «prima di Pasqua», ha precisato il presidente del Consiglio Comunale di Roma Giuseppe Mannino, e, assieme a loro, entreranno a far parte dell'amministrazione cittadina anche i 19 «consiglieri aggiunti» dei Municipi e la Consulta degli stranieri (che «raccolgerà» una candidatura per ognuna delle nazionalità che, presentatesi alle elezioni comunali, ne siano uscite sconfitte).

Paradossi

Paradossalmente, candidato a presidente di questa Consulta è l'uomo che ha preso più voti in assoluto senza risultare «eletto», vale a dire il filippino Romulo Salvador, «tagliato» da una regola che impone di eleggere «la donna più votata». Aver raccolto ben 2539 voti (147 in più della somma di tutti quelli raccolti dagli altri «consiglieri aggiunti» del Comune), quindi, non è bastato al signor Salvador, scavalcato dalla buona prestazione elettorale della sua connazionale Irma.

«Mi vestirò da donna», scherzava ieri notte alla fine dello scrutinio, questo asiatico quarantenne, felice d'aver dimostrato che la sua comunità è viva e presente sul territorio (non bastasse questo, i filippini si sono aggiudicati ben 8 dei 19 consiglieri municipali, seguiti dai bangladesi con 6, dagli Srilankesi con 2 e dagli unici «non asiatici», un albanese e un cittadino del Mali).

I consiglieri aggiunti, non essendo emanazione diretta di elettori «pieni» (la Costituzione prevede il voto per i

Irma, Gabriel, Santos e Aziz: i nuovi consiglieri di Roma

Sono loro i rappresentanti degli stranieri al Campidoglio. Veltroni: «Un primo passo verso un voto pieno»



la foto

Ecco, ad esempio l'abbraccio peruviano...

Vedete la foto qui accanto? Ebbene, Santos Taboada Zapata, peruviano, ha appena appreso la notizia di essere stato eletto «Consigliere aggiunto» del Comune di Roma. Dopo aver abbracciato la moglie Tomasa Gallardo (la signora che adesso applaude alle sue spalle), di fianco a lui per l'intero spoglio assieme al figlio ventunenne David, abbraccia Luz Paredes, candidata al primo dei diciannove Municipi di Roma. La «rete» creata dai peruviani, riuniti nella sigla di «Insieme per l'integrazione» (un candidato al Consiglio comunale e ben nove nei diversi Municipi della città: tutti con uno stesso programma redatto in nove punti), ha fatto sì che il voto per il candidato al Comune venisse «radicato» sul territorio. Alla fine, infatti, seppur nessuno dei candidati peruviani ai 9 Municipi sia riuscito a spuntarla, la somma dei loro voti è riuscita ad avere la meglio, nella sezione americana, sul candidato dell'Ecuador Godoy Sanchez e sulla colombiana Liliana Romero Jimenez (che ieri sera si sono complimentati con il vincitore).

e.d.b.

IVREA Qualcuno le ha toccato il velo beige in segno di curiosità, altri le hanno fatto grandi sorrisi facendola intenerire: è finita così, con la la naturalezza dei piccoli alunni dell'asilo nido «Adriano Olivetti» di Ivrea, la vicenda di Fatima Mouayche, la donna marocchina a cui una settimana fa era stata negata la possibilità di fare uno stage in un altro nido, a Samone (Torino), perché aveva il capo coperto dal velo islamico. Fatima, grazie al decisivo intervento del sindaco di Ivrea Fiorenzo Grijuela, ha cominciato ieri mattina le sue 500 ore di stage per educatrice di

Fatima è tornata a scuola. E i bambini giocano con il suo velo

prima infanzia. Era anche disponibile a togliersi il velo davanti ai 120 bimbi, ma non ce n'è stato bisogno. La direzione non glielo ha chiesto, i genitori dei bambini e le maestre erano felici di accoglierla così com'era. «Il primo giorno è stato speciale - ha commentato Fatima dopo la fine del suo primo giorno di scuola - perché ho avuto un'accoglienza calorosa che non mi aspettavo. Sono stata con i bambini, abbiamo gioca-

to e siamo usciti in giardino. Con le altre maestre abbiamo dato loro anche da mangiare. I bambini hanno giocato con me senza fare troppo caso al velo, erano contenti e qualcuno lo ha anche toccato per curiosità». I bambini non le hanno fatto nessuna domanda. «Sono stati degli angeli, tutti mi hanno accolto con grande affetto». Secondo Fatima, l'episodio che l'ha vista protagonista «potrà essere utile per migliora-

re l'integrazione tra le diverse culture esistenti in questo paese». L'educatrice marocchina non ha rancori verso le direttrici della struttura «Miele&CriCri» di Samone che non l'hanno accolta: «Spero che riescano anche loro ad aprire le braccia alle altre culture poiché noi siamo aperti ad andare avanti per il bene dei nostri figli e per il bene dell'Italia. Io ho grande rispetto per i costumi e la cultura degli altri. Spero di trovare lo stesso rispetto anche per me poiché il problema non è il modo di vestire, ma il modo in cui riusciamo ad andare avanti insieme».

solli cittadini italiani), non avranno diritto di voto in Consiglio comunale. Saranno però inseriti nelle varie commissioni e potranno presentare proposte.

«È un primo passo verso il voto pieno alle amministrative», aveva detto nei giorni scorsi Veltroni che ieri è entrato nel merito dell'intero processo di «coscienza elettorale»: «Per queste elezioni siamo riusciti a raccogliere 33mila iscrizioni. Registrandosi nelle liste, i cittadini stranieri di Roma si sono resi «visibili» all'amministrazione. Adesso sappiamo chi sono e dove vivono. Nostro compito, anche con l'aiuto dei

nuovi consiglieri, sarà quello di continuare a far registrare nelle liste elettorali gli altri, per sapere come vivono e in quali condizioni». Il consigliere Bartolucci continua: «Puntiamo ad arrivare a una platea di 150mila nuovi elettori». Per il voto amministrativo «pieno» poi si vedrà, intanto la macchina si è messa in marcia: la Capitale si sta dotando di uno strumento di conoscenza dell'altro finora ignoto (per una città tanto vasta e con una presenza così massiccia di stranieri).

Ricordando Di Liegro e Frisullo

«Se oggi abbiamo potuto eleggere i quattro consiglieri aggiunti - ha ricordato Silvio Di Francia - lo dobbiamo soprattutto a due persone che, dieci anni fa, in un clima totalmente diverso, intrapresero questa battaglia, vale a dire a don Luigi Di Liegro e a Dino Frisullo». Ai due anche il «copyright» sulla dicitura «consigliere aggiunto» (la prima versione, in effetti un po' scadente, era «consulenti»).

Ieri notte, riuniti nella Sala Rossa del Campidoglio (assieme a disponibili impieghi comunali con occhie all' seguito), tre bottiglie d'acqua da un litro e mezzo, due cartoni di succo di frutta «economico» offerto dall'amministrazione e una di succo d'ananas, i candidati si sono ritrovati a seguire la «conta» dei voti. Tra le battute fatte a Romulo («Adesso vado a dormire». «E come fai a dormire?»), gli abbracci e la delusione di alcuni candidati (tra questi il più abbattuto era uno dei rumeni, Gheorghe Patrascu, arrivato con le mani fredde per essere stato in giro tutta la giornata a portare elettori ai seggi, rincuorato dal candidato senegalese Ndiaye: «Sei giovane, hai tutto il tempo che vuoi»), una pagina storica sulla via democratica di questo Paese è passata.

Stillnuovo

www.bmw.it

Piacere di guidare

L'ULTIMA SEDUZIONE FIRMATA STILLNUOVO.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO SULL'USATO DEI NOSTRI CONCESSIONARI FINO AL 30 APRILE.

Scoprirete un modo nuovo di concepire l'usato, si chiama Stillnuovo.

Consultate www.bmw.it (borsa dell'usato) o chiamate il numero verde 800-461766.

Auto usate, **perfettamente ricondizionate**, di qualsiasi marca e modello.

Garanzia Stillnuovo fino a 24 mesi sull'intera vettura, ovvero parti meccaniche ed elettriche, **senza limiti di chilometraggio.**

Assistenza 24h in tutta Europa, servizio di mobilità in caso di guasto, sinistro, furto e incendio.

Finanziamento fino a 18.500 Euro in 36 mesi a tasso zero. TAN 0% TAEG 0,3% Spese istruttoria pratica 104 Euro. Offerta valida fino al 30/04/04.

Check-up gratuito dopo i primi 1000 km.

Stillnuovo